

Hanno bussato alla porta

Stamattina quando è suonata la sveglia proprio non volevo uscire dal letto, la mamma come al solito è entrata con la sua voce delicata a dirmi che era tardi e che la colazione mi aspettava in cucina. Dopo essermi girato alcune volte tra le coperte calde, mi sono alzato e –non so bene come- sono riuscito ad affrontare l'intera mattinata a scuola, dove abbiamo fatto mille cose interessanti assieme alle maestre.

Non vedevo l'ora di uscire, oggi mi veniva a prendere mia mamma e prima di andare a casa mi doveva acquistare un piccolo regalo, visto che è il mio compleanno; la festa vera la farò sabato con gli amici, il regalo è solo una piacevole anteprima. Alle 17.00 sono finalmente a casa e posso godermi il nuovo videogioco appena acquistato, almeno per oggi la mamma non mi darà fastidio in continuazione con la solita frase "Smettila di giocare che l'hai già fatto abbastanza", per oggi parte del regalo è zero disturbi da parte sua.

Sono preso dalle avventure proiettate sullo schermo della TV, quando qualcuno bussa alla porta. Chi sarà mai, non passa mai nessuno e poi, bussare, chi bussa senza prima aver citofonato, deve essere il vicino che ha bisogno di qualcosa. La mamma mi chiede di andare a vedere chi è, mi avvicino alla porta e chiedo "Chi è?", dall'altra parte una voce sconosciuta risponde "Sono il prete per la benedizione della casa". Abbastanza confuso dico alla mamma che è il prete e lei portando la mano destra alla fronte esclama ad alta voce "Cavolo la benedizione, me ne ero proprio dimenticata", si gira verso l'ingresso e dice "Arrivo subito", poi volta lo sguardo verso di me "Andrea spegni subito quel coso". No, scusa? Oggi è il mio compleanno, avevamo fatto un accordo e adesso mi chiedi di spegnere, per chi? Per il prete? Ma il prete non lo devo sopportare solo la domenica a messa? Ora viene anche a casa? Servizio a domicilio? Consegna gratuita?

Il giovane prete entra in casa bardato come se fossimo in Russia: giubbotto, cappellino, sciarpa. Appena scopre il volto mi guarda sorridente e mi chiede come mi chiamo, rispondo solo per educazione mentre vorrei lamentarmi per aver interrotto la mia partita. Rasserena mia mamma riguardo il presunto disordine della casa, dicendo che non è importante se si era dimenticata della visita, per pregare basta poco e l'ordine perfetto non è richiesto. Mi sorprende per la curiosità che ha nei miei confronti, vuole sapere dove vado a scuola, come mi trovo con i compagni, se vado in oratorio...mamma mia quante domande, a sto punto ne approfitto per dirgli che è il mio compleanno e lui mi stordisce gridando "Tanti auguri!". Ringrazio, sempre solo per educazione.

Estrae dalla borsa una piccola immaginetta con un disegno raffigurante una Natività e mi spiega che all'interno ci sono scritte alcune parole del Papa, mentre sul retro una tabella riporta gli orari delle messe. Invita me e la mamma a dire una piccola preghiera, prima di fare un segno di croce con uno strano strumento dal quale fuoriescono alcune gocce d'acqua. Ci fa ancora gli auguri di un felice Natale e mi saluta appoggiando la mano sulla mia testa come faceva il nonno quando ero piccolo, la mamma gli consegna una busta contenente un'offerta, poi esce e sento suonare il campanello del vicino.

Che strana questa cosa della visita natalizia, devo ammettere che è stato piacevole accogliere il prete a casa mia, anche se sono stato costretto ad spegnere la Playstation. Sento sempre dire che la Chiesa siamo noi, che la Chiesa è vicina, beh oggi ho capito che non sono solo parole. Per la prima volta non sono stato io ad aprire il pesante portone della chiesa, ma mi è bastato aprire la porta di casa mia.

Guardo il cartoncino che mi ha lasciato il don, c'è scritto "Dio non è lontano, non dobbiamo cercarlo nelle orbite celesti o in qualche mistica idea", mi viene da dire che a volte è talmente vicino che bussa alla porta, ma non so se il don sarebbe d'accordo, forse esagero.

Incontriamo padre Pietro Pierobon, padre superiore dei Saveriani di Desio.

1- -La presenza dei Padri Saveriani è una realtà consolidata nel tessuto sociale della città di Desio; perché e da dove nasce questo rapporto tra i Saveriani e Desio?

Credo che il rapporto tra i Saveriani e Desio nasce certamente da una conoscenza prolungata in tanti anni, e poi anche dalla vicinanza alla gente, dalla capacità di farsi prossimo alle persone e di mischiarsi con la gente, con le loro gioie e i loro problemi, che è tipica di chi cerca di entrare in contatto con realtà e culture nuove... come è il caso dei missionari. Entrare nelle culture, cercare di conoscere e di condividere la vita ordinaria della gente.

2-La "missio" dei Saveriani è la evangelizzazione nel mondo; come si può declinare questo concetto in termini attuali e nella realtà socio-culturale del nostro territorio?

I Saveriani sono nati per l'annuncio del Vangelo ai non-cristiani, fuori dalla loro cultura. Oggi, in un mondo dove le popolazioni si spostano e si mischiano sempre più, questa "missio" permane perché di fatto sono ancora moltissimi quelli che non conoscono Gesù Cristo. Nella realtà socio-culturale del nostro territorio credo che il nostro specifico ci porta ad aiutare la Chiesa ad essere aperta, accogliente verso le persone che arrivano a noi da altri popoli e culture, cercando l'incontro e il dialogo, e testimoniando così il Vangelo. Senza dimenticare l'impegno dell'annuncio del Vangelo ai non-credenti tra la "nostra gente".

3-C'è un rapporto peculiare tra i Saveriani e il mondo giovanile in Desio? Come potreste definire l'interesse dei giovani per la vostra realtà?

Il rapporto col mondo giovanile, oggi, è abbastanza complicato ovunque. Forse i giovani sono attratti dall'esperienza di persone che hanno lasciato la loro famiglia e ambiente per andare incontro e vivere in mezzo ad altri popoli e culture ... che è una delle sfide maggiori del nostro tempo. Negli anni passati i missionari veicolavano l'immagine di una Chiesa più semplice, povera, capace di parlare un linguaggio comprensibile.

Forti della loro esperienza i missionari possono aiutare la nostra società, giovani compresi, a leggere i problemi del mondo di oggi da una prospettiva diversa: quella dal Sud del mondo.

4-L'evento ormai noto e tradizionale della "Festa dei Popoli" è una "vetrina" espositiva e conoscitiva o assume altri significati e messaggi? Vale la pena riproporre questo evento ogni anno?

Circa la "Festa dei Popoli", credo si tratti di una felice intuizione di ormai tanti anni fa, che ha fatto "scuola" nel territorio e, di fatto, ora viene celebrata in diversi paesi del territorio (e dell'Italia). Forse l'evento va ripensato perché questa festa offra effettivamente ai popoli che sono giunti fin qui l'opportunità di incontrarsi con la realtà locale, di incontrarsi tra di loro (tutte cose che, per esempio, accadono già normalmente nelle nostre scuole) per vedere cosa è possibile realizzare insieme, pur conservando ciascuno le proprie caratteristiche. Per quello che riguarda la Chiesa, credo che questa sia la sfida che il Sinodo diocesano appena indetto, "Chiesa dalle genti", vuole affrontare: camminare insieme nella diversità.

CALENDARIO della COMUNITA'

11 dicembre: Confessioni ADO 21.00 S. Giovanni Battista

14 dicembre: Confessioni 18/19enni e giovani 21.00 S. Giorgio

15 dicembre: Gerico 21.00 Ss. Pietro e Paolo

17 dicembre: Vespri giovani 19.00 Ss. Pietro e Paolo

18 dicembre: Confessioni comunitarie 21.00 Ss. Pietro e Paolo

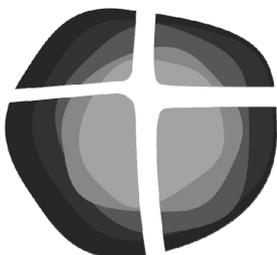
19 dicembre: Confessioni comunitarie 21.00 S. Pio e S. Giovanni Battista

20 dicembre: Confessioni comunitarie 21.00 S. Giorgio e Ss. Siro e Materno

25 dicembre: unica S. Messa serale cittadina 18.30 Ss. Siro e Materno

31 dicembre: Veglia di preghiera AC 21.00 Cappella Centro Pastorale Il Centro

1 gennaio: unica S. Messa serale cittadina 18.30 Ss. Siro e Materno



Comunità Pastorale - Desio
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO